

Azienda unica, lo spettro dei ricorsi

Il nodo degli inquadramenti suscita malcontento e timori nel personale

Di ufficiale non c'è ancora niente, ma quanto di ufficioso già si sa basta a far tremare i muri dell'ospedale. Perché il rischio, qualora i fatti dovessero confermare le previsioni dei "si dice", è di vedere l'Azienda ospedaliero-universitaria sommersa da una valanga di ricorsi. Indirizzati a chi, se i Tar o il Giudice del lavoro, ancora non è chiaro. Quello che conta è la sostanza dei ricorsi, tutti per lo più accomunati dalla richiesta dei proponenti di vedersi riconosciuti il ruolo e la professionalità maturati in tanti anni di servizio.

A creare maretta tra il personale dell'Azienda unica è l'atte-

sa degli inquadramenti ai quali la nuova Direzione darà corso entro, pare, la metà dell'anno, nel quadro del definitivo passaggio dei dipendenti dell'ex Policlinico dal contratto dell'università a quello della sanità. L'operazione interesserà personale dell'area tecnica e amministrativa, per un totale di circa 150 persone.

Ma a sollevare il polverone, qualora gli inquadramenti dovessero portare a promozioni giudicate ingiuste o sbilanciate, potrebbero essere i circa 200 dipendenti di alto e medio livello dell'ex Santa Maria della Misericordia occupati nelle stesse aree tecnico-amministrative. Tutta gente che, secondo le voci

che con sempre maggiore insistenza circolano negli ambienti ospedalieri, potrebbe ritenersi danneggiata nel ritrovarsi al fianco, dall'oggi al domani, colleghi di pari ruolo pur se più giovani, con meno anni di servizio e con titoli di studio inferiori.

Il nodo delle "promozioni facili" era stato sollevato nei giorni scorsi da un'interrogazione presentata da quattro consiglieri regionali del centro destra (Molinaro dell'Udc, Asquini di Fi, Ciani di An e Guerra della Lega Nord) al presidente della Giunta regionale, Riccardo Illy, per conoscere la posizione di una decina di ex universitari passati a incarichi di dirigenza. Negli stessi giorni, anche dalla

base degli iscritti e dei simpatizzanti della Cisl si era levata la richiesta di un'assemblea urgente avente per tema la riorganizzazione del personale.

A sollecitare un chiarimento, ieri, è stato anche il segretario generale della Cisl-Fps, Guarino Napolitano, che nel rivendicare «l'equidistanza del sindacato tanto dall'Azienda quanto dalla politica», ha ribadito la necessità di «un equo trattamento» anche in presenza di posizioni giurido-economiche diverse. «Bisogna muoversi subito sugli inquadramenti - ha affermato - per poi passare all'atto aziendale e infine procedere, se necessario, a eventuali progressioni economiche». (l.d.f.)